# D D D D

Federico Klausner direttore responsabile Federica Giuliani direttore editoriale

Devis Bellucci redattore Silvana Benedetti redattore Francesca Spanò redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: redazione@travelglobe.it

Foto di copertina: Vittorio Giannella | Lampedusa

Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®

Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

2

Questo testo è realizzato con il font: **EasyReading** Font Carattere ad alta leggibilità per tutti.

Anche per i dislessici. www.easyreading.it

### OPERAZIONE VERITÀ PARLIAMO DI NUMERI

In un periodo di populismo dilagante, nel quale agitatori professionisti (non solo italiani) soffiano sul fuoco alimentando le paure della gente, su cui poi fondare il proprio consenso, vorremmo affrontare l'argomento del giorno, l'immigrazione, in modo neutro. Fornendo cioè numeri e dati verificati, da opporre a chi si accontenta dei titoli di Google e di fonti specializzate nella costruzione di inverosimili fake news. Secondo un sondaggio condotto da Demos nel novembre del 2017, l'ostilità nei confronti dei migranti in Italia era in aumento: un italiano su due diceva di considerare gli immigrati un pericolo e di esserne spaventato. Non si era mai raggiunta una percentuale così alta nel paese. Eppure i migranti, arrivati nel 2018 sulle coste italiane, sono quasi l'80% in meno di quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nei primi sei mesi del 2018 sono arrivate in Italia via mare 14.441 persone, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente ne erano arrivate 64.033. Ma andiamo per ordine: la popolazione in Italia è di 59.788.104 abitanti. Gli stranieri residenti, di qualunque nazionalità, secondo i dati ISTAT 2017 sono 5.047.000 (8,44%). Gli stranieri non comunitari (quelli che nell'immaginario collettivo sono percepiti come i "veri stranieri") sono circa 3,5 milioni (5,8%). Agli stranieri regolari residenti vanno aggiunti qli stranieri reqolari ma non residenti, che hanno cioè un regolare permesso di soggiorno, ma non sono iscritti all'anagrafe di nessun comune italiano. Secondo i calcoli del Ventitreesimo Rappor-

to sulle Migrazioni 2017 di Fondazione ISMU, si tratta di circa 400.000 persone (0,6%) e i rifugiati e richiedenti asilo (circa 347.000, 0,5%). Possiamo quindi assumere un totale di 5.794.000 stranieri in Italia (pari al 9,6%). Per quanto riguarda gli irregolari (i clandestini), secondo le stime della Fondazione ISMU al 1/1/17 sono 491.000 cioè, il 9-10% degli stranieri regolari e lo 0,6% della popolazione. La si può onestamente chiamare invasione? Oppure crediamo a NUMERI FALSI costruiti per creare allarme sociale? Tra i Paesi europei l'Italia con 2,4 rifugiati ogni 1.000 abitanti è il fanalino di coda di una classifica quidata dalla Svezia (23,4) e da Malta (18,3) fonte UNHCR. Quindi è FALSO affermare che li accogliamo tutti noi. Teniamo anche conto che gli immigrati contribuiscono al PIL per una frazione maggiore della loro percentuale e che ci aiutano a pagare le pensioni, lavorando in campi che gli italiani rifiutano (74% dei domestici sono stranieri, 56,1 dei badanti, 39,8% dei pastori, boscaioli, pescatori ecc.). Quindi è FALSA anche l'affermazione che rubano il lavoro agli Italiani. E se queste considerazioni, di comune buon senso informato non fossero sufficienti, aggiungiamo che in ogni caso denunciamo e rifiutiamo il cinico rimpallo giocato sulla pelle di gente disperatia per la conquista di consenso politico. O la indecente, disumana separazione dei bambini dai genitori, che chi vuole esportare democrazia e civiltà a suon di missili sta perpetrando in questi giorni, per dissuadere i migranti. Le loro urla ci fanno vergognare di essere umani.

### TRAVELGLOBE

### LA FERMEZZA NEI RESPINGIMENTI HA UN PREZZO DA PAGARE: È QUESTO. SIAMO DISPOSTI? L'IGNAVIA È COMPLICITÀ.

Travelglobe narra di genti e di luoghi. Favorisce la conoscenza, la comprensione, il dialogo e la contaminazione di culture, nel rispetto reciproco. Siamo convinti che le differenze siano una ricchezza e che contribuiscano al nostro patrimonio comune.

Combattiamo la disumanità di quanto sta accadendo oggi nel nostro Mediterraneo, un tempo culla di cultura, commercio e prosperità, oggi cimitero di cadaveri galleggianti.

La fermezza nei respingimenti ha un prezzo da pagare: è quello descritto qui sotto.

Siamo disposti? L'ignavia è complicità.

Riportiamo inorriditi la testimonianza di Giulia Bertoni, volontaria della Seefuchs, raccolta da Caterina Pasolini per Repubblica.

"Ho ancora gli incubi e i sensi di colpa per quella notte. Quando 120 persone su un gommone sono probabilmente morte annegate avendo la salvezza vicina, dopo aver attraversato deserti e violenze. C'era infatti una nave mercantile che pur sapendo non si è mossa, c'eravamo noi della Seefuchs, ma il coordinamento della capitaneria italiana a Roma non ci ha dato ordine di andare in soccorso.

E noi abbiamo ubbidito, sbagliando. La mattina dopo un giubbotto galleggiante era l'unica cosa rimasta in mare".

Giulia Bertoni, 25 anni, di Cesena, è dottoranda alla Columbia University. Dopo esperienze tra i migranti nell'inferno di Calais, col fidanzato Peter dal 15 giugno era sulla piccola nave della ong tedesca Sea Eye addetta a ricerca e salvataggio dei migranti tra Libia e Malta. Tredici volontari, studenti, medici in pensione.

### Cosa è accaduto?

"La notte del 18 ero di vedetta, turni di quattro ore sul ponte della barca, al radar a controllare il mare sempre più mosso. Il nostro segnale Ais (Sistema automatico di tracciamento) non funzionava, nessuno poteva identificare la nostra posizione. Ad un tratto abbiamo sentito sul canale delle emergenze la conversazione fra un aereo che segnalava a 11 miglia un gommone con 120 persone e una nave mercantile vicina, disponibile ad aiutare. Dopo vari scambi, in realtà, nessuno si è mosso in soccorso di quei disperati al buio con le onde che crescevano. Allora abbiamo deciso di chiamare il coordinamento a Roma".

Cosa vi hanno risposto?

"In sintesi: non ci riguarda, chiamate la capitaneria libica. E noi, per rispettare il codice di condotta che obbliga a non superare 24 miglia dalla Libia a meno che non ci sia un ordine, ci siamo allontanati, non abbiamo soccorso il gommone in difficoltà".

Non avete chiamato i libici? "Il capitano non ha voluto. Non so perché".

### E i migranti?

"Quella notte la Lifeline, più grande di noi che ci occupiamo di primo soccorso, era molto lontana. La mattina è arrivata in zona e abbiamo pattugliato le acque dove avrebbe dovuto essere il gommone, rimanendo nei limiti. Di quelle persone nessun segno. Morte probabilmente, annegate mentre noi, e tutti stavano fermi. Della guardia costiera libica mai visto traccia".

### Si sente colpevole?

"Io, noi, avremmo dovuto disubbidire al capitano, al direttore della ong che ci ha ordinato di allontanarci. Ci dovrebbero arrestare per aver ubbidito, per averli lasciati morire. Se volete arrestarci, arrestateci per questo. È come se dei pompieri si fermassero

È come se dei pompieri si fermassero al semaforo di fronte ad una casa in fiamme. Se fossimo stati dei privati, la legge del mare ci avrebbe obbligato a soccorrere".

E a chi vi dice che fate il gioco dei trafficanti?

"Risponderei che è falso, che questa menzogna costa vite ogni giorno. Da quando hanno fermato le navi delle ong, che si muovono su direttive delle capitanerie, le barche dalla Libia continuano a partire e i migranti a morire. La soluzione non è bloccare le navi delle ong, ci dev'essere una soluzione politica".

### L'Europa è razzista?

"Sono sicura che se ci fossero stati cento tedeschi o italiani a bordo nessuno avrebbe dato o accettato questi ordini. E invece quel gommone è stato lasciato affondare. Con a bordo 120 persone che sono annegate e che vorrei ricordare".

(di Caterina Pasolini – La Repubblica)





**EDITORIALE** di Federico Klausner

**TESTIMONIANZA AGGHIACCIANTE** 

**CASPER FAASSEN** Viaggio nel fascino della Bellezza Foto e testi Courtesy MC2GALLERY

**LAMPEDUSA E LINOSA** 

Nel blu dipinto di blu Foto e testi di Vittorio Giannella

GROENLANDIA Giganti di ghiaccio Foto e testi Courtesy MADE4ART - Stefano Zardini

**CILENTO** Un fiore di parco Foto e testi di Bruno Zanzottera

**BELGIO** Bruxelles a fumetti Foto di Bruno Zanzottera Testi di Marta Ghelma

### LIBRI

### **TRANSLATOR**

### **VALIGIA**

### **BORSA**

È uscita la nuova quida di Sarah Baxter, edita da Rizzoli, che ripercorre in 500 itinerari su rotaia la storia dell'umanità dalla preistoria a oggi, sfiorando il futuro con le linee veloci Pechino-Shanghai e Tokyo-Osaka. Il treno, è ovvio, è un'invenzione dell'Ottocento, non arriva dappertutto.

Ma arriva in luoghi impensabili e attraversa regioni non altrimenti attraversabili come il Treno delle nuvole, che sfida le Ande, nell'Argentina settentrionale, aqgredendo le cime da ponti sospesi ad altezze da capogiro. Non manca il mitico Venice Simplon - Orient-Express, con un convoglio deqli anni Venti, qestito dalla compagnia Belmond, in viaggio da Londra a Venezia. Ma Sarah parla anche di trenini, metropolitane e funicolari per un viaqqio lento tutto da assaporare. Storia del mondo in 500 viaqqi in treno, di Sarah Baxter, Rizzoli, pp. 400, 29,00 euro.

Whym è un'app di traduzione dal vivo che offre ai viaqgiatori di tutto il mondo, in qualsiasi momento della giornata, l'accesso a un interprete professionista.

Il viaggiatore deve semplicemente estrarre lo smartphone, sceqliere la lingua di cui ha bisogno ed entro 60 secondi un interprete professionista (umano, non macchina!) sarà in linea pronto ad aiutare.

Nella tua prossima avventura, che si tratti di business o vacanza, assicurati di non perdere le parole con questa semplice, ma molto intelligente, app.

Info e costi: Whym

L'estate è arrivata, per la tua meta esotica, per vivere alla grande il tuo viaggio, per il tuo primo interrail... ti serve una valigia eco-friendly e all'avanquardia.

BOX 2.0 firmata RV RONCATO è l'anima di un collezione innovativa, i colori vivaci della linea, come l'arancio, lo zaffiro e il verde militare, rappresentano il carattere distintivo di questa collezione. L'uso del propilene permette di unire la massima leggerezza ad una straordinaria resistenza e flessibilità. Info: Roncato

Traveller è una delle nuove collezioni di borse e zaini nata negli studi creativi di Nava Design. Cool, resistente e leggera, Traveller è perfetta per l'uso quotidiano. Comparti interni e tasche multifuzione garantiscono versatilità e praticità.

Nava Design, inoltre, propone una linea completa di borse, zaini e accessori utili a chi è sempre in movimento, sia che si tratti di lavoro che di divertimento.

Info: Nava Design



Unique Sailing Adventures





Dedicato a chi ama vivere il mare e la navigazione nella più antica tradizione velica. La flotta Star Clippers regala un'esperienza unica a bordo dei suoi velieri che rievocano i leggendari Clipper di un secolo e mezzo fa. Il perfetto connubio tra la tradizione della navigazione a vela, il comfort e la modernità di una nave da crociera e l'intimità di un grande yacht.

Salpate con noi a bordo di Star Clipper, Star Flyer o Royal Clipper: Autentici velieri a 5 e 4 alberi



Il calendario delle partenze è consultabile sul sito www.starclippers.com. Scoprite gli itinerari nel Mediterraneo, nei Caraibi e nel Sud-Est Asiatico.

Con Star Clippers esplorerete paradisi remoti volando sulle onde proprio come i leggendari Clipper di un secolo e mezzo fa.

SUD-EST ASIATICO • CARAIBI • MEDITERRANEO • TRAVERSATE OCEANICHE • CANALE DI PANAMA



## VIAGGIO NEL FASCINO DELLA BELLEZZA CASPER

Vi presentiamo il lavoro di Casper Faassen, che ci onora di *esporre* sulle nostre pagine. Seguiteci in que-sto viaggio discreto, denso di atmosfere e suggestioni. Che è anche un'iniezione di Bellezza irresistibile.



Nei suoi lavori Casper Faassen gioca con il visibile e l'invisibile. Quando lavora con il paesaggio e la natura cerca situazioni dove la vista è sfumata e i colori desaturati dalla foschia, dalla nebbia, dalla neve e dal ghiaccio. Nella foto a destra lo sfondo di un vecchio muro accresce l'assenza di contrasto.





### LAVORI DELLA SERIE ASIA

Per il Museo Giapponese di Sieboldhuis, Faassen ha presentato una serie di opere il focalizzate sull'immaginario asiatico. Il *Mono no aware* [sfuggevole concetto estetico giapponese, che esprime una forte partecipazione emotiva nei confronti della bellezza della natura e della

vita umana, con una conseguente sensazione nostalgica legata al suo incessante mutamento, traducibile con la "sensibilità delle cose"] è un importante tema di questa serie. La fioritura simbolizza la transitorietà della bellezza e della vita. In Giappone la gente adora questo periodo dell'anno e la bellezza che porta con sé.





Nella pittura del XVII secolo in Olanda era popolare un tema simile: la *Vanitas*.

Nature Morte che volevano richiamare la morte e la temporaneità, o inutilità, del possesso. Un modo leggermente più negativo di affrontare il tema della certezza della morte. Fassen enfatizza il ruolo del fotografo, in grado di cristallizzare un momento di Bellezza, aggiungendo uno strato di cretto.







### LAVORI DELLA SERIE MORANDI

Per la serie Morandi, del 2018, Faassen trae ispirazione dalle Nature Morte degli anni '40 e '50 del grande maestro bolognese Giorgio Morandi, che dipinse in colori tenui vasi, bottiglie e bicchieri presenti nel suo studio. Le Nature Morte erano un'ode alla pittura stessa, nelle quali Morandi esplorava l'in-

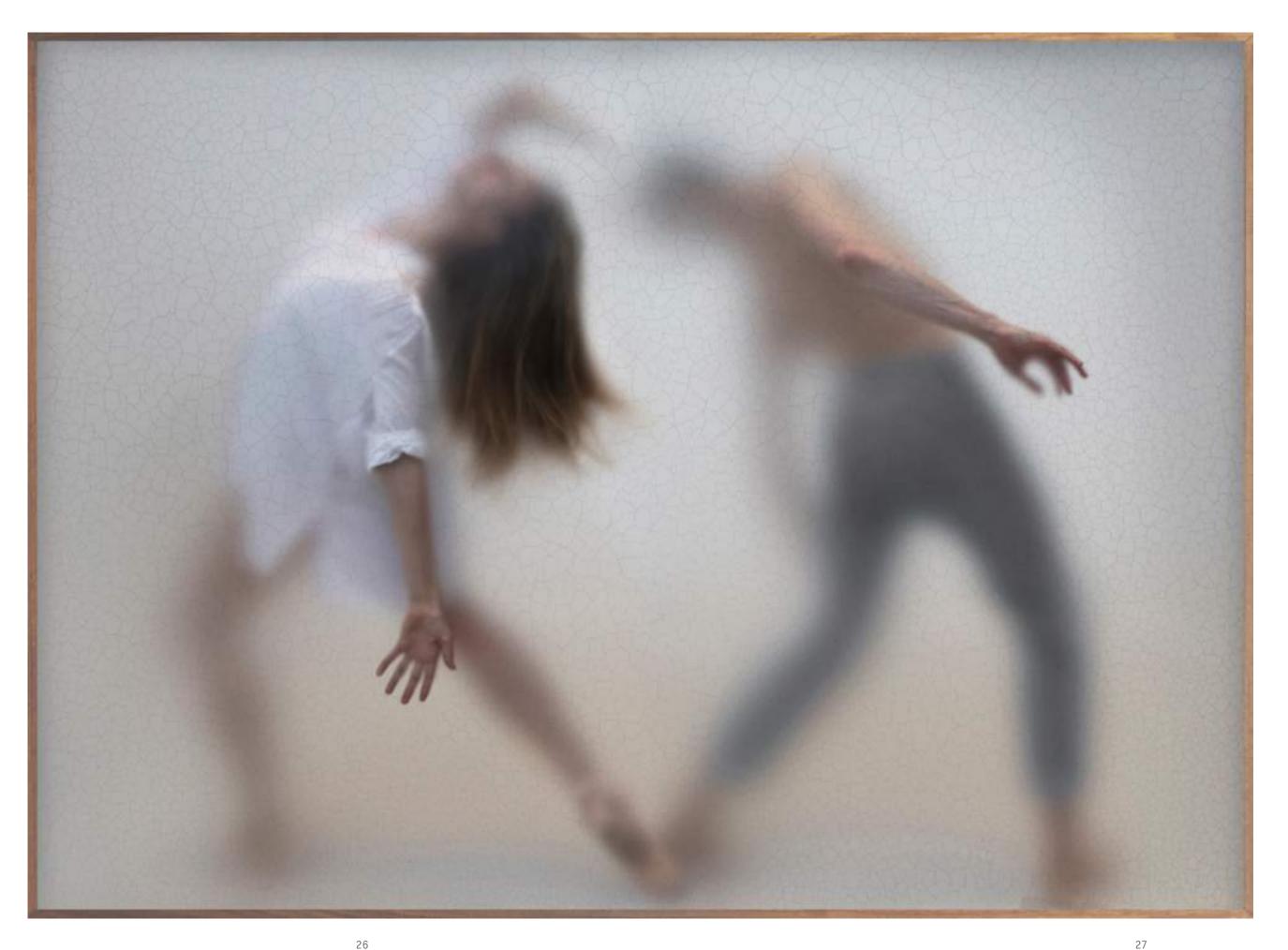
tima essenza del mezzo. In questa serie, richiamandosi al maestro bolognese, Fassen indaga sulla essenza del suo lavoro, punto di incontro di pittura e fotografia.

Sistemando in modi differenti gli oggetti, con le stesse tenui tinte di Morandi, Faassen porta il suo lavoro a una nuova semplicità e a più alti livelli.





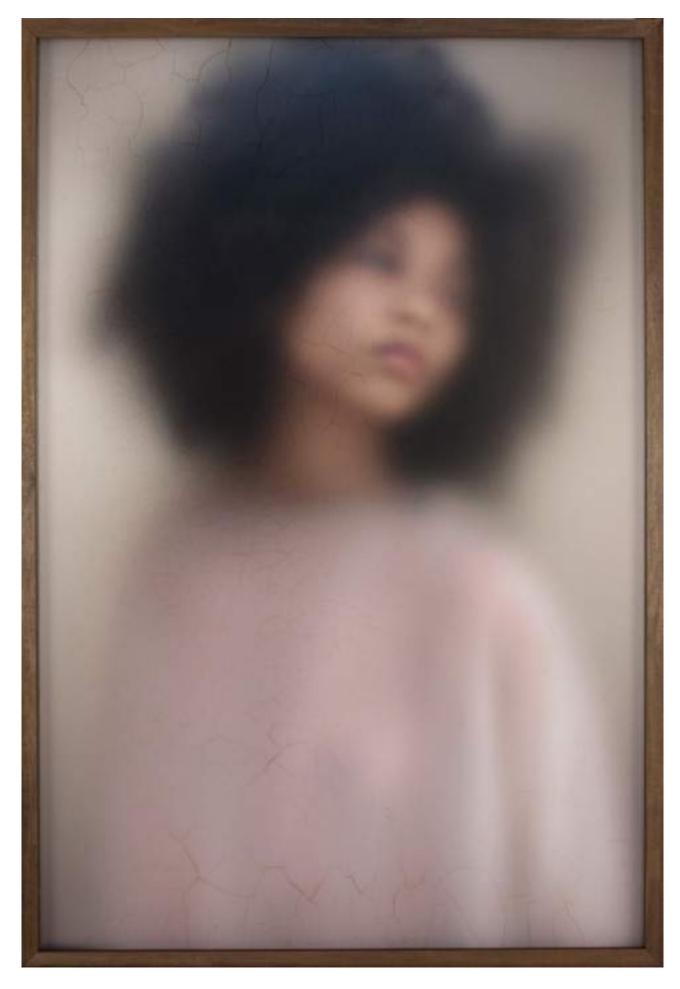


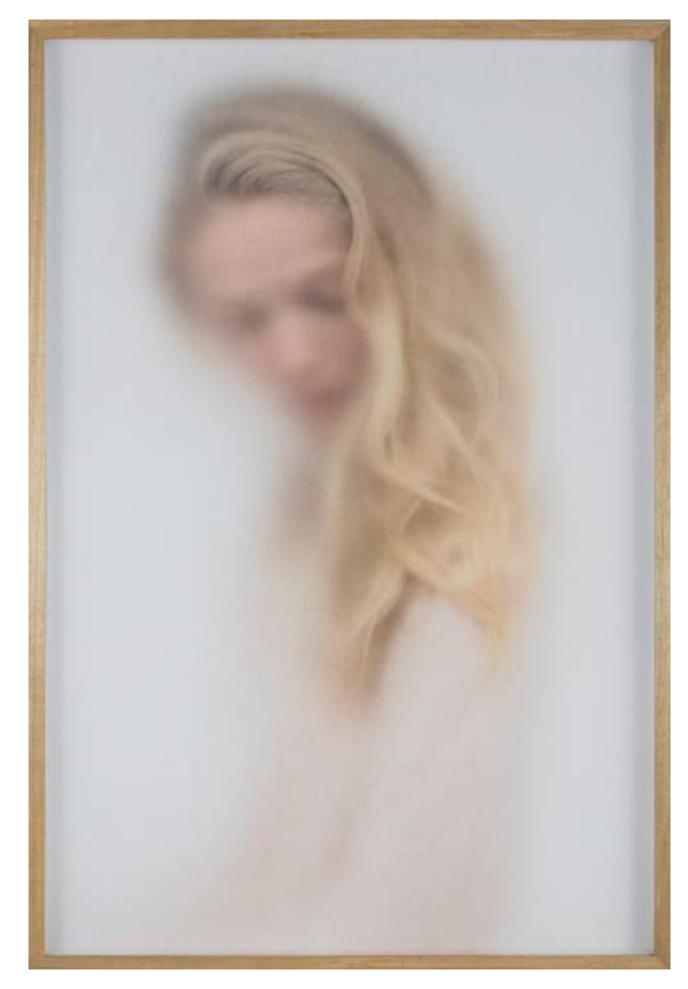


Nel 2016 Faassen ha avuto l'opportunità di lavorare con il Balletto Nazionale Olandese.

La danza e il movimento hanno dato una dimensione completamente nuova al suo lavoro, inducendolo perfino a cimentarsi nel video making. Con questo strumento espressivo era più facile raccontare il tema del nascondersi e dello svelarsi.

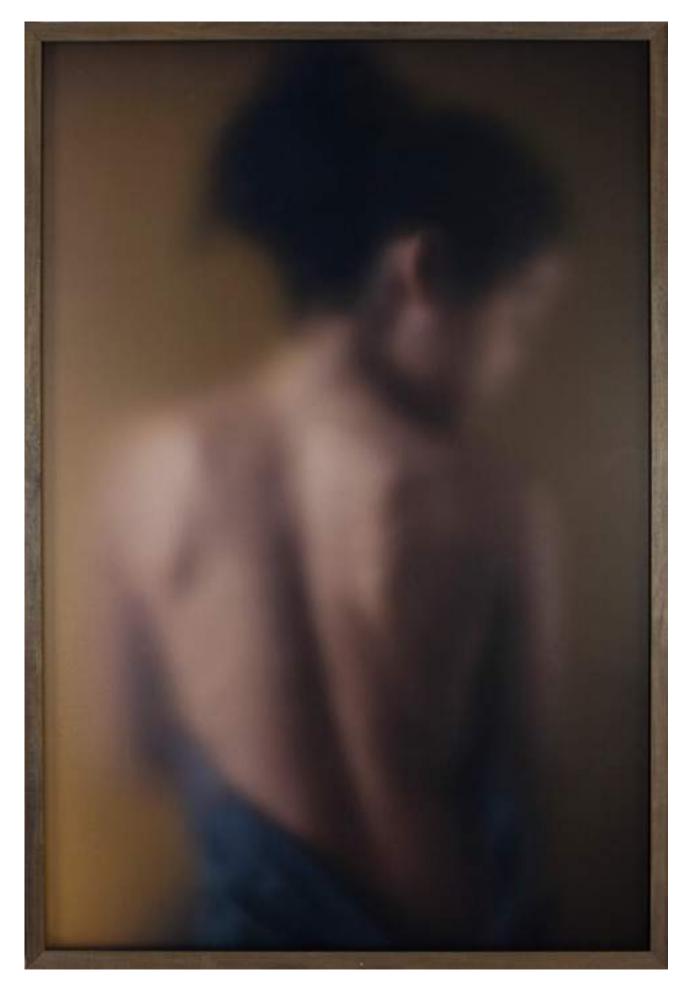
Da questi video sono stati ricavati una serie di lavori che, ancora una volta, fissano un momento di perfezione.

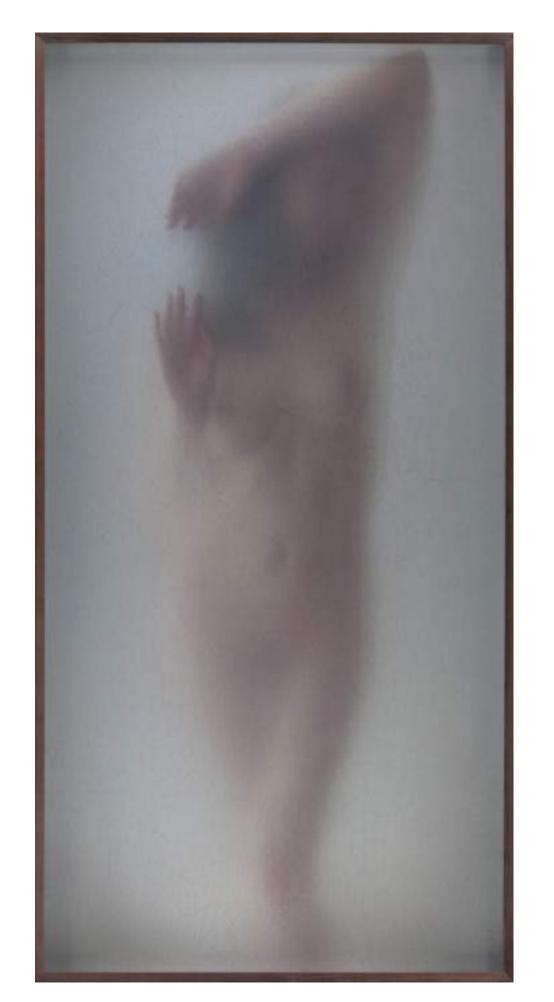












Una serie di ritratti è il primo risultato dell'ispirazione trasmessagli da una permanenza di sei mesi nello studio di Rembrandt van Rijn a Leiden. Concentrandosi sul tema del ritratto, il favorito di Rembrandt, Casper ha lavorato con diversi colori e luci.

Il nudo sulla destra appartiene a un progetto differente: una collaborazione con il poeta Ilja Leonard Pfeijffer.







I tre lavori precedenti sono eseguiti con una tecnica differente: mentre solitamente Fassen stampa su un supporto semitrasparente, questi sono eseguiti su un vetro completamente trasparente e dipinti in bianco dove l'artista non vuole che lo sfondo, una lamina d'oro che riflette la luce circostante, traspaia.

I soggetti sono ancora di pittura tradizionale. I suoi paesaggi urbani in questo stile sono tutti nelle collezioni di musei olandesi.

### CASPER FAASSEN | Biografia

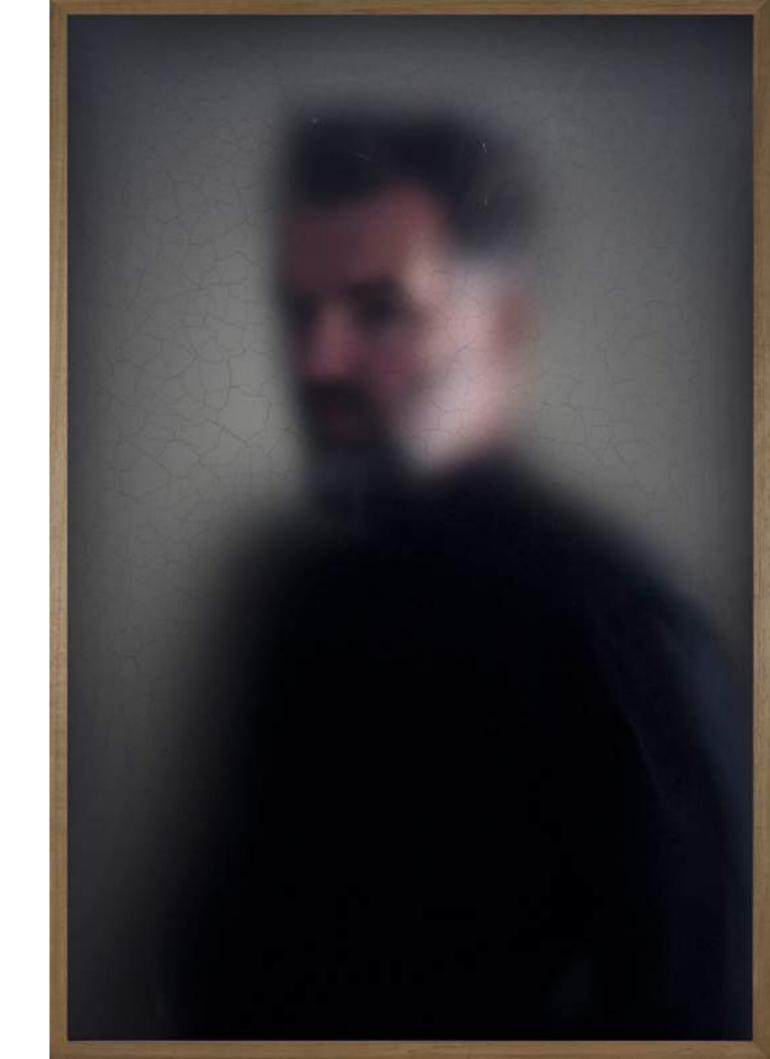
Mc2gallery è orgogliosa di presentare una selezione di opere dell'artista olandese Casper Faassen (1975, Leiden-Paesi Bassi). Pittore e fotografo, Casper ha sviluppato la sua passione per il disegno e la pittura ispirandosi agli artisti della tradizione classica come Dou e Rembrandt. Ritratti, vedute, nudi, fiori e paesaggi urbani, tutti soggetti caratteristici della pittura olandese del XVII secolo, sono tradotti nell'inconfondibile linguaggio figurativo di Faassen. lì lavoro di Casper parla di bellezza ma anche di melanconia e dell'inevitabile declino della vita terrena. Le sue donne, archetipi di bellezza, ci osservano dietro ad un vetro offuscato che lascia intravedere nitidamente solo alcuni dettagli, come se l'immagine ritratta stesse svanendo lentamente. In questo modo Faassen crea una netta distanza con l'osservatore enfatizzata da uno strato di craquelure diffuso che ci riporta alla tradizione pittorica del XVII sec. insieme al tema della Vanitas. L'artista esplora, in chiave moderna, la bellezza tradizionale rappresentata dalla donna in un continuo cambiamento, lo stesso ma sempre differente. Il suo stile unico, che unisce la pittura alla fotografia, ha ottenuto elogi dalla critica e dal pubblico e il suo lavoro è stato esposto in numerose fiere d'arte internazionali come Photo Basel, Photo London, Unseen e PAN Amsterdam ed è presente in collezioni pubbliche e private come Frans Hals Museum (Haarlem), Museum de Lakenhal (Leiden) e Dutch Royal Library (The Haque). Recentemente anche il museo Fotografiska di Stoccolma e il Japanese museum Sieboldhuis, Leiden hanno presentato mostre personali delle opere dell'artista. La sua "veduta su The Haque" e "veduta su Dordrecht" sono state presentate accanto alle opere d'arte di van Goyen presso il The Haque Historical Museum a il Dordrecht Museum.

MC2GALLERY apre a Milano nel 2009 da un'idea di Claudio Composti, gallerista – ora Direttore Artistico e Amministratore di mc2gallery - e Vincenzo Maccarone, giovane collezionista e proprietario di mc2gallery.

La Galleria era inizialmente situata in Viale Col di Lana, a pochi passi dalla suggestiva zona Darsena. Dopo quattro anni, nel 2013, si sposta in una nuova sede, nell'affascinante location dei Navigli, in un'ex conceria di pelle. Il nome della Galleria prende spunto dalla teoria di Einstein E=MC2, vale a dire le sinergie con le quali si crea e condivide la Cultura. La Galleria è sempre stata molto vicina al mondo della Fotografia, ma non si preclude di considerare gli altri percorsi artistici, come la pittura, la video art e la scultura.

Da anni ormai la galleria è punto di riferimento in Italia sia per le mostre di maestri della fotografia internazionale, sia per lo scouting e la produzione di mostre di giovani fotografi italiani. La galleria partecipa anche a fiere d'arte italiane o internazionali e collabora con Musei o istituzioni pubbliche e con gallerie straniere o italiane per la promozione dei suoi artisti.

Per informazioni sulle opere: MC2GALLERY: via Malaga 4, 20143 Milano tel +39 02 87280910 - mc2gallery@gmail.com - <u>www.mc2gallery.it</u> Casper Faassen: STUDIO CASPER FAASSEN, Marktsteeg,10, Leiden, Netherlands <u>casperfaassen.com</u> - management@casperfaassen.com





Le casette multicolori di Linosa, i colori della macchia mediterranea, il mare turchese di Lampedusa che non ha eguali. In questo estremo lembo di terra italiana c'è un piccolo mondo, tutto da scoprire.



In apertura: una delle tante casette di Linosa, dipinte con colori accesi da centocinquant'anni; da quando, cioè, l'isola venne popolata per ordine dei Borboni e i primi coloni cominciarono questo singolare modo di abbellire le loro casette, che continua ancora oggi.

Sotto: Il monumento "Porta di Lampedusa", opera della fantasia di Mimmo Paladino, dedicato alla memoria dei migranti, che hanno perso la vita in mare tentando di raggiungere l'Europa, per inseguire il sogno di una vita migliore. Posta su un promontorio roccioso è alta cinque metri, realizzata con ceramica e ferro zincato, inaugurata il 28 giugno 2008, da consegnare, secondo i loro ideatori, Amani e Arnoldo Mosca Mondadori, alla memoria delle generazioni future per questa strage che ci vede testimoni passivi.



A sinistra: un palo con le indicazioni chilometriche di varie località del mondo, che si può vedere vicino Punta Alaimo, a Lampedusa.



Doppia pagina precedente: nel tratto di costa meridionale di Lampedusa si possono visitare alcune spiagge sabbiose e bellissime cale, come quella dei Conigli, considerata una delle 10 spiagge più belle del mondo. Qui nei momenti di tranquillità le tartarughe vengono a deporre le uova, e per i 60 giorni d'incubazione i volontari stanno a quardia affinché si compia la schiusa senza il minimo disturbo.



Due i modi per raggiungerla: a piedi seguendo un sentiero largo e sterrato, che serpeggia tra la macchia profumata, dal cui percorso è vietato uscire, o in barca, da debita distanza, per vedere gli stormi di gabbiani reali, che vivono sull'isolotto dei Conigli, vietato perché riserva naturale e luogo di nidificazione. Sopra: la scultura dedicata ai pescatori lampedusani domina il porto nuovo.

A destra: il faro di Capo Grecale, a strapiombo sul mare sempre mosso, sul lato nordorientale dell'isola di Lampedusa. La sua luce è visibile da molte miglia di distanza e guida le navi in questo difficile tratto di mare, disseminato di scogli e secche.





Daniela Freggi, biologa, da 20 anni direttrice del <u>Centro Recupero Tartarughe di Lampedusa</u>, mostra i numerosi ami che hanno ingoiato e ferito e le Caretta caretta, tartarughe una volta comuni nel Mediterraneo, oggi in grave pericolo d'estinzione, per l'aumento sconsiderato delle plastiche in mare e delle reti dei pescatori. Il centro è un vero e proprio ospedale con sala operatoria, che cura e riabilita gli animali marini feriti, oppure in pericolo di blocco intestinale dovuto all'ingestione di sacchetti di plastica, scambiati per meduse, loro cibo preferito.

I volontari e gli operatori del Centro Recupero Tartarughe di Lampedusa, curano le loro creature in apposite vasche di stabulazione fino alla completa guarigione. La struttura dal 2009 si trova vicino la stazione marittima ed è aperta al pubblico, che può vedere una piccola mostra a carattere divulgativo-scientifico utilissima per apprendere notizie e curiosità sulla vita delle tartarughe e sulle problematiche dell'ambiente marino, soffocato da catrame, gommapiuma, nylon, sacchetti di plastica e il campionario potrebbe continuare ancora.





A sinistra: quando l'animale è guarito completamente, nella foto una tartaruga di circa trenta'anni arrivata qui con due ami ingeriti, viene marcato prima del rilascio definitivo in mare aperto. Senza le cure sarebbe andata incontro a fine certa.



Sopra: il rilascio di Primo, la tartaruga curata nel centro che ha riacquistato la libertà a Cala Croce, tra l'incredulità di alcuni bagnanti, felici per questa esperienza rara. Impressionanti sono i numeri di questa vera e propria strage, che si consuma ogni anno nel Mediterraneo: 130.000 le tartarughe vittime di reti, 70.000 quelle che abboccano agli ami per la pesca al pescespada, tra queste 40.000 sono le tartarughe che muoiono, numeri impressionanti per una specie protetta da normative nazionali, comunitarie e internazionali.





Doppia pagina precedente: seguendo l'impervio sentiero che attraversa la valle della Forbice, ombreggiato da pini piegati nella direzione del vento dominante, si arriva a Cala Pulcino, caratterizzata da un'acqua celeste e trasparente, che contrasta con le rocce che la chiudono.

Sopra: Pietro Bartolo, 62 anni, medico nel poliambulatorio di Lampedusa e autore, con Lidia Tilotta, del libro "Lacrime di sale". Bartolo da 25 anni accoglie, cura e ascolta le inenarrabili storie dei migranti che giungono sull'isola, stremati da mesi di viaggio tra deserti e maltrattamenti.

Il centro abitato di Lampedusa si sviluppa tutt'intorno al porto nuovo (nella foto) e a quello vecchio, che, con corso Roma, è il cuore pulsante e vivace della vita notturna lampedusana. Qui ci si ritrova per un drink, seduti in uno dei tanti localini rinfrescati dalla brezza serale, mentre i pescatori scaricano il loro carico di pesci.

Doppia pagina seguente: la colorata flora di Lampedusa; da sinistra in alto e in senso orario: fiore di cappero, la corolla globulare dell'eringio marino, il delicato dianthus e le foglie rosse dell'euforbia dendroide.

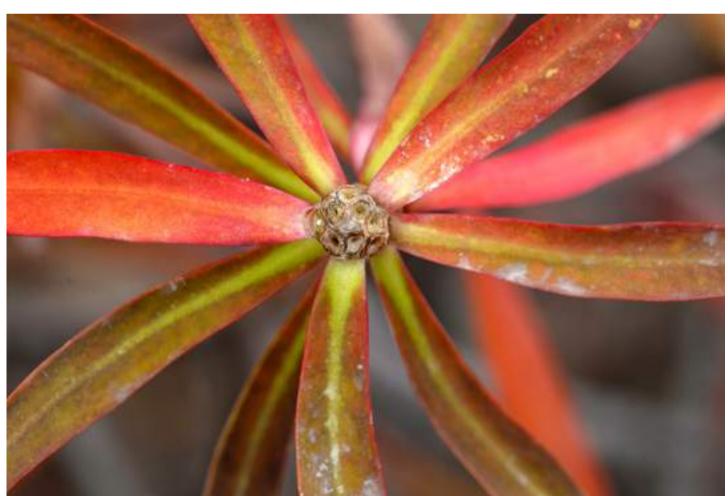
Doppia successiva: Linosa è la punta emergente di un cono vulcanico che, col monte Vulcano, raggiunge l'altezza di 198 metri. Sui fianchi lavici in primavera fioriscono i *gigli di mare*, e nel cratere sommitale, si coltivano fichi d'india.

Doppia pagina successiva: Il paese di Linosa, con le sue le case colorate, abitate da circa 450 abitanti, è tutto concentrato nelle vicinanze del molo.

























Doppia pagina precedente: sopra Lampedusa passa il Parallelo 35° rispetto all'Equatore e una targa lo ricorda.

Sopra: Cala Pozzolana di levante, con la lava e le ceneri dell'ormai inattivo vulcano. Su una di queste spiagge viene a deporre le uova la *Caretta caretta*.

Il fianco dirupato del monte Vulcano con rocce di diversi colori. Linosa è un paradiso per chi ama le immersioni.

Le acque sempre limpide, sono subito profonde perché il cono vulcanico si inabissa ai 300-400 metri già a un chilometro dalla riva e scende a 800-1000 metri poco più in là. L'ultima eruzione risale a 200 anni fa.



La cucina di Lampedusa è stata fortemente influenzata dalle varie dominazioni che si sono succedute e dalla vicinanza dalla costa africana. I piatti contengono il sapore intenso della cucina mediterranea, in ogni trattoria e ristorante dell'isola troverete piatti a base di pesce freschissimo e particolarmente saporito, abbinato a ingredienti della terra come capperi, finocchietto selvatico e timo.



Sopra: cruditè con tonno, seppie, gamberi, polpo.

A destra in alto: spiedini di gambero con aceto di lampone. Sotto: linguine con gamberoni e merluzzo.







Doppia pagina precedente: al tramonto rientrano i pescherecci col loro carico di polpi, in queste acque molto abbondanti.

Sotto: in via Cameroni, la strada che costeggia il porto nuovo, c'è il deposito dei barconi sequestrati agli scafisti, che hanno trasportato i migranti col loro carico di sogni, diventati ormai legno in sfasciume.

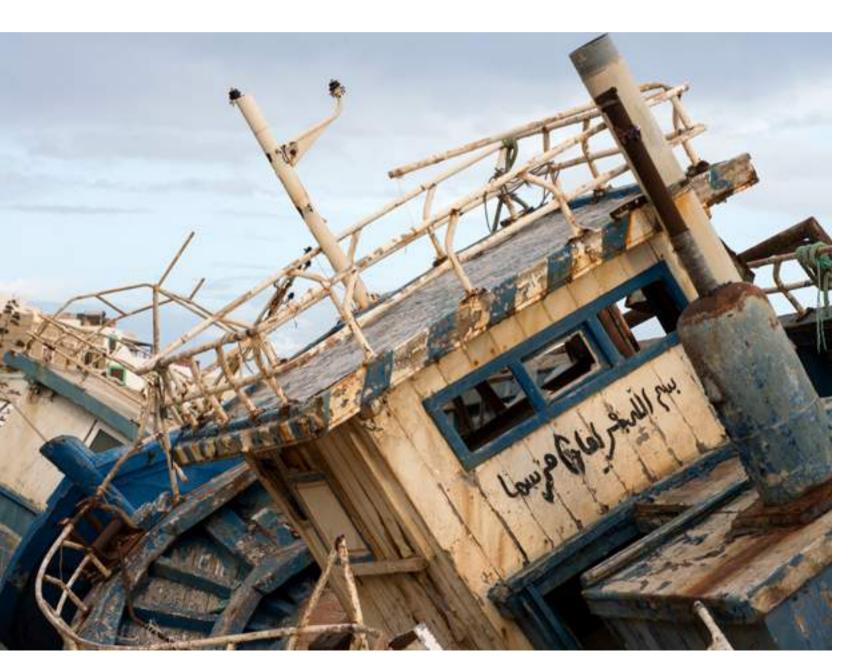


Foto e testi di Vittorio Giannella

"Se non si è mai stati, se pur per qualche momento, tutt'intorno circondati dal mare, non si può avere il concetto giusto del mondo."

J.W.Goethe

### **COME ARRIVARE**

Per raggiungere l'isola di Linosa da Lampedusa con l'aliscafo: Agenzia marittima Strazzera, Tel.0922 970003

### DORMIRE

Hotel Baia Turchese, affacciato sulla splendida spiaggia "caraibica" della Guitgia.

Tel. 0922 970455.

Hotel Guitgia Tommasino con le camere a due passi dal mare immerse fra piante di buganvillee e sottofondo. Tel.0922 970879 aqavi. Tel. 0922 970879.

Le villette di Cala Creta, mono, bi PER GIRARE L'ISOLA e trilocali che si affittano, in un Non si può vivere Lampedusa sencontesto di grande bellezza, a strapiombo sulla cala omonima all'interno dell'area marina protetta.

### **DOVE MANGIARE**

Ristorante Tunèz, dominante cala Croce e le sue trasparenze.

Ottimi piatti a base di pesce locale e aperitivi serali per godersi la brezza marina.

Ristorante Nautic, posto alla fine di via Roma a due passi dal belvedere che si affaccia sul porto di Lampedusa. Ottimo il pagello alla lampedusana e le linquine al raqù di triglie.

Ristorante Lipadusa, in pieno centro con piatti isolani e da non perdere assolutamente gli spiedini di gamberi con aceto di lampone. Tel. 0922 970267.

Ristorante Beach Guitgia, Praticamente coi piedi in acqua per qustare grigliate di pesce indimenticabili e specialità lampedusane col rumore del mare come

za affittare uno scooter per girare liberamente.

Noleggio La Freccia Azzurra Tel 338 2564041.

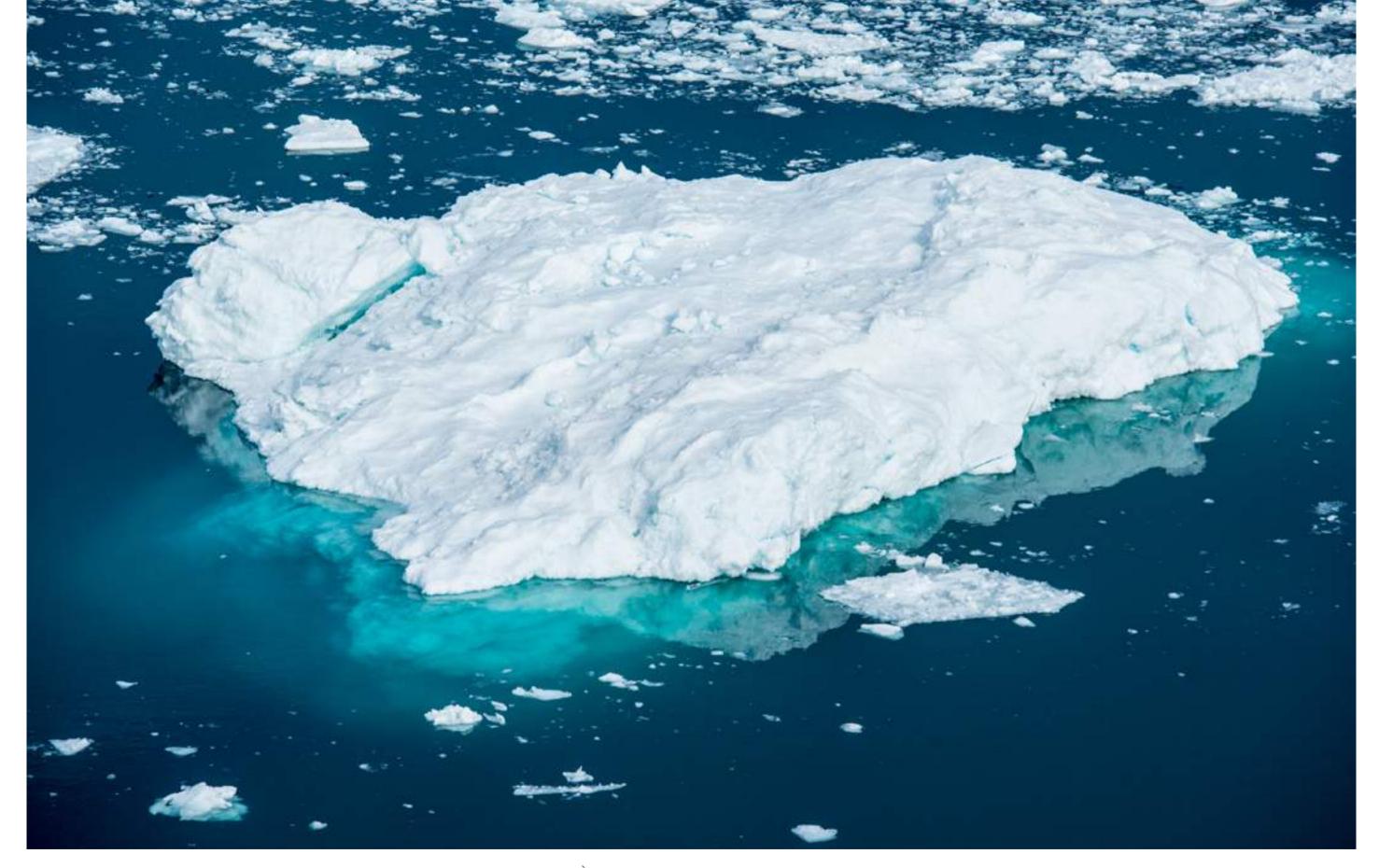


### GHIACCIO DI GIGANTI

In Groenlandia, lontano dal resto del mondo, chiuso tra ghiaccio e mare per ascoltare l'isolamento in un luogo irreale e silenzioso, come sospeso nel tempo, per fotografare gli Iceberg prima che vadano a morire.



In qualsiasi mese dell'anno appare questo retroterra che dovremmo chiamare retroghiaccio di migliaia di chilometri di crepacci aspri, di neve irsuta, battuta dal vento teso, che non permette di vedere nemmeno le proprie scarpe e che solo pochi uomini sono riusciti ad attraversare. Una realtà che ti tiene sempre rivolto verso l'uscita, come i cani al guinzaglio nei negozi; quel mare, l'unica via verso il resto del mondo, che ti porta dagli altri, perché qui ormai conosci tutti, via dall'unico negozio che dovrebbe avere quasi tutto ma ha poco.



Il giorno successivo l'emozione è forte e ai primi raggi di luce sono già in piedi. È l'una e un quarto del mattino e il sole tramontato da poco più di un'ora, già tornava ad illuminare nella baia quei giganti bianchi e sonnolenti. Gli iceberg si staccano dal ghiacciaio Sermeq Kujalleq lungo 2.500 chilometri e davanti a me si dividono come fratelli, con strade diverse,

ma tutti con lo stesso ineluttabile destino. Si muovono senza fretta in mezzo alla baia, ma ancora un mese e la temperatura raggiungerà i +5°, destinandoli a sciogliersi di quel tanto necessario per alleggerirsi e staccarsi dal loro cordone ombelicale, il fondo del mare a 150 metri di profondità.



I turisti non solo molti e vengono solo in quei 3 mesi di tepore;
vanno in albergo, prendono la
barca per vedere da vicino gli
Iceberg o il villaggio sperduto a
3 ore di mare, scattano migliaia
di fotografie tutte uguali e 2 o
3 giorni dopo, così come sono
arrivati se ne vanno, senza avere il tempo di capire dove sono
o di stabilire un solo contatto.





A Ilulissat vi sono tre cimiteri, non solo a causa delle temperature, che non superano mai i 5° impedendo decomposizione delle salme, ma in quanto gli Inuit sono molto superstiziosi

e le antiche credenze vogliono che i defunti restino lì per sempre. La maggior parte delle croci sono senza nome.









Alle pagine precedenti: i cani da slitta passano la breve estate a dormire sui sassi. Sono anche piuttosto scorbutici ed è meglio non avvicinarsi a loro. Non sono abituati a restare legati alla catena per mesi e non vedono l'ora di correre per trainare le slitte. Nella foto invece dei battelli arancioni a doppio scafo ho noleggiato una piccola barca per potermi fermare e scattare da dove volevo. Non è stato molto prudente, un'esperienza che non consiglio.



Una baita protetta dal freddo dalle tipiche zolle di terra, un ottimo isolante termico, il migliore, disponibile, naturale, impermeabile e di antiche tradizioni.

Da quel momento gli Iceberg - le Montagne di Ghiaccio - scivoleranno sul mare portate dal vento e dalle correnti fino allo Stretto di Davis e poi giù, tra Groenlandia e Canada, lungo l'oceano Artico verso Terranova per poi entrare nell'Atlantico dove il caldo sempre più forte li scioglierà lentamente.

Quando un loro pezzo si stacca cambiano posizione e ruotano lentamente su se stessi, facendo affiorare la parte sotto il mare e affondando dal lato opposto. Sembrano soffrire e cercare una posizione migliore, paiono giganti feriti, consapevoli della loro sorte. Enormi, eppure così fragili, 100.000 anni di vita che si consumano in una sola stagione di temperatura mite.

Così li ho visti e così ho voluto fotografarli, nel loro momento più nobile, alti dal bordo del mare fino a 50 metri e sepolti dall'acqua per altri 150; silenziosi e imponenti, dall'apparenza immortale, circondati da gabbiani, come piccole guardie del corpo che li accarezzano e li sfiorano.









### STEFANO ZARDINI | Biografia

Stefano Zardini è un fotografo professionista di Cortina d'Ampezzo. Inizia la sua lunga carriera come fotoreporter freelance documentando conflitti e situazioni difficili in oltre 60 paesi del mondo.

Le sue immagini sono state pubblicate su molte riviste tra le quali Panorama, Magazine RCS, BMM, The Times, Der Spiegel, Max, Alp, Sport Week, Sette del Corriere della Sera. Ha eseguito reportage per conto delle Nazioni Unite sezione droga e crimine, Comitato Olimpico Internazionale, Croce Rossa ed annovera fra i suoi clienti grandi nomi dell'industria come Barilla, Audi, Alpinestars, Loro Piana, Eni, Luxottica. Autore di libri di fotografia ha pubblicato 40 volumi e uno dei sui film, sulla grande siccità nel Sahel realizzato attraverso il deserto dalla Mauritania alla Somalia, è stato presentato alla Casa Bianca, al Cremlino e alla sede delle Nazioni Unite di New York. La mostra fotografica sui diritti dell'uomo negati è stata esposta, in occasione dei 50 anni delle Nazioni Unite nella storica sede di Ginevra. Il suo reportage sulla prostituzione, sui lavori faticosi a Calcutta è stato presentato al Festival Internazionale Visa d'Or di Perpignan nel 2008.

Dal 2002 si dedica maggiormente alla fotografia d'arte incoraggiato dall'interesse di numerosi collezionisti e questa è ormai diventata la sua prima attività fotografica, che lo impegna con mostre personali e con la presenza ad eventi specifici, Roma Fotografia, Arte Fiera, Photology a Milano, MIA Fair, Art Basel, Photo L.A. a Los Angeles ed altre. I suoi lavori sono oggi presenti in molte collezioni private di arte contemporanea in Europa, America ed Estremo Oriente.

MADE4ART, spazio espositivo, studio di comunicazione e di servizi per l'arte e la cultura, nasce nel 2012 dalla collaborazione tra Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo come piattaforma per una nuova concezione della comunicazione e dei servizi per l'arte e la cultura. MADE4ART offre servizi per privati, artisti, designer, stilisti, galleristi, collezionisti, studi professionali, aziende, istituzioni pubbliche e private italiane e straniere con soluzioni progettate su misura e curate in ogni dettaglio: pianificazione e curatela di eventi, mostre e progetti artistici in sede e fuori sede, servizi di comunicazione, consulenza artistica e servizi di graphic design, con particolare attenzione all'arte, al design, alla moda e alle eccellenze del Made in Italy. La sede di MADE4ART si trova a Milano nel quartiere di zona Tortona, ex area industriale oggi diventata uno dei principali centri della creatività internazionale per l'arte, il design e la moda. La location è anche uno spazio polifunzionale, una concept gallery in grado di ospitare eventi, mostre, presentazioni e incontri culturali: una vetrina per le nuove proposte della contemporaneità.

Per informazioni sulle opere:

MADE4ART | Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura | Milano www.made4art.it | info@made4art.it t.





## UN FIORE DI PARCO

Sono centinaia le specie di orchidee che fioriscono nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, dal 1998 parte del Patrimonio UNESCO. Tra ginestre, cavalli bradi e stupende grotte.







Case del centro storico di Padula. Nel territorio di Padula, che iniziò a essere abitato intorno al VI secolo a.C., vi sono stati ritrovamenti di corredi funebri, composti da vasellame in bronzo e ceramiche di origine greca, che oggi sono esposti nel museo archeologico della Certosa di Padula.

In apertura: orchidee selvatiche e cavalli bradi nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Sono ben 184 le entità tra specie, sottospecie, variabilità e ibridi di orchidee che popolano gli assolati valloni calcarei nella Valle delle Orchidee, nei pressi di Sassano. A seguire: vallate selvagge dove lo sguardo non riesce a cogliere tracce di presenza umana. Mandrie di cavalli bradi e fioriture di ginestre nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano tra gli abitati di S. Rufo e Roscigno.

Doppia pagina precedente: panoramica sulle case del centro storico di Padula, un piccolo borgo che si arrocca sopra l'imponente edificio della Certosa di San Lorenzo.

Panoramica sul borgo di Sant'Angelo a Fasanella nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.



Il chiostro grande della Certosa di San Lorenzo, dominata dal borgo di Padula arroccato sulla collina. L' immenso monastero del XIV secolo è uno dei più grandi al mondo e nel corso della sua storia travagliata è stato utilizzato anche come campo di concentramento e come orfanotrofio.



A destra la chiesa della Certosa di San Lorenzo a Padula. La struttura della chiesa è realizzata con volte a crociera di origine trecentesca, che vennero successivamente impreziosite da stucchi dorati realizzati nel XVIII secolo. La volta fu affrescata dal pittore Michele Regolia, nel 1686, con scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.





Particolare in scagliola e madreperla dell'altare maggiore, realizzato da Giovan Domenico Vinaccia e Bartolomeo Ghetti nel XVIII secolo, all'interno della chiesa della Certosa di San Lorenzo a Padula. Pagina successiva a sinistra: il grande scalone ellittico a doppia rampa illuminata da 7 finestroni, che unisce i due livelli del chiostro grande della Certosa di San Lorenzo a Padula. La costruzione della Certosa fu voluta e finanziata a partire dai 1306 da Tommaso Sanseverino, conte di Marsico e signore del Vallo di Diano, sotto la supervisione organizzativa dei Priore della Certosa di Trisulti (Frosinone). Oggi dell'edificio originario rimangono solo il portone e le volte a crociera della chiesa.

La biblioteca della Certosa di San Lorenzo a Padula. Oltre alla preghiera e al lavoro, lo studio doveva elevare lo spirito del monaco certosino, pur senza distrarlo dalla contemplazione e dalla ricerca di Dio. Infatti, nel 1400, venne proibito ai monaci lo studio del diritto e dell'astrologia e successivamente la lettura dei testi di Erasmo da Rotterdam, perché ritenuti pericolosi. Nel corso del tempo la biblioteca venne progressivamente spogliata di gran parte dei suoi preziosissimi manoscritti.









Augusto de Martino, storico di Teggiano davanti a un'edicola di epoca romana denominata Cavaspina e inglobata nella cattedrale di Santa Maria Maggiore, un edificio del XIII secolo realizzato per volontà di Carlo d'Angiò.

Pagina precedente e sopra: il corso principale di Teggiano con il campanile della cattedrale di Santa Maria Maggiore. Il comune si trova si trova su un'altura che domina il Vallo di Diano, una conca fertile già conosciuta in epoca greca e romana, che fa parte del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e che, dal 1998, è entrato nella lista di Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.





La falesia che domina la grotta santuario di San Michele Arcangelo, conosciuta anche con il nome di Grotta dell'Angelo, di Sant'Angelo a Fasanella. La chiesa rupestre ricavata nella grotta vide l'insediamento nell'XI secolo di una comunità di monaci benedettini. Nel suo interno vi si trovano le spoglie dell'abate Francesco Carocciolo.

Sotto e foto in alto a sinistra pagina successiva: Zì Beppe è il custode della chiesa rupestre di San Michele Arcangelo. Per visitarla bisogna recarsi nel borgo di Sant'Angelo a Fasanella e chiedere di lui. Una volta trovata la sua abitazione, sarà ben felice di accompagnarvi all'interno della chiesa e mostrarvi tutti i suoi tesori, che comprendono degli affreschi trecenteschi, la statua in marmo di San Michele Arcangelo e un pozzo. Nelle altre foto e nella doppia di pagina 88-89 il fiume sotterraneo delle grotte dell'Angelo a Pertosa, nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, crea delle straordinarie formazioni rocciose. All'interno delle grotte si tengono anche delle rappresentazioni teatrali dell'Inferno di Dante.













A destra la cascata che si forma alla sorgente del fiume Auso, nei pressi del borgo di Sant'Angelo a Fasanella nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Subito dopo la sorgente il torrente è attraversato da un ponte romano e le sue acque sono imbrigliate artificialmente per servire un antico mulino.



Giuseppe Spagnuolo è l'unico abitante di Roscigno Vecchia. Quando il paese venne dichiarato a rischio franoso, e gli abitanti furono trasferiti in un nuovo centro situato più a monte, Giuseppe si rifiutò d'andarsene e da allora è rimasto il solo abitante del borgo. Nel corso del tempo ha ricevuto la visita di turisti da tutto il mondo che, una volta tornati a casa, si ricordano di lui inviandogli cartoline da ogni angolo del pianeta, che mostra nella pagina seguente.





Raqazzi appartenenti ad un'associazione religiosa si sono dati appuntamento a Teggiano per partecipare a un incontro tra le varie comunità. Come in molti paesini delle zone rurali d'Italia, la chiesa rappresenta ancora un momento di aggregazione importante per i giovani.



Foto e testi di Bruno Zanzottera

### TREKKING NELLA VALLE Nel mese di maggio si svolge la **DELLE ORCHIDEE**

La Valle delle Orchidee di Sassano nel Parco Nazionale del Cilen- cali e folcloristici. si possono ammirare ben 184 spepassionati da molti Paesi.

ne, in tutta Europa e nel bacino poco più di 300.

quindi un immenso patrimonio naturalistico, da proteggere e difendere. Le orchidee di Sassano fioriscono da aprile a giugno, con alcune varietà che mantengono la fioritura fino a luglio.

Festa delle Orchidee, con visite quidate gratuite, degustazioni di prodotti tipici, spettacoli musi-

to e Vallo di Diano è meta ambita L'itinerario di trekking che conper tutti qli amanti di botanica. duce a questa splendida valle Si tratta di un museo naturalisti- sale dai 501 m. della fontana co a cielo aperto di 47 kmg, dove con tre mascheroni in pietra nel lungo un percorso di circa 13 km centro storico di Sassano 1175 dopo aver attraversato cinque cie diverse di orchidee selvatiche stazioni di osservazioni di orchie spontanee; una concentrazione dee. Dalla fontana si prende la unica al mondo che richiama ap- strada in direzione della chiesa di S. Michele.

Per avere un termine di parago- Oltre il medievale Ponte del Peglio si prosegue fino al Campo del Mediterraneo se ne registrano di Gravola e, attraversando varie stazioni (Affunnaturo, Coddate Il comune di Sassano conserva di Filano, Valtasso e Pietralieddo) nell'area del Campi di Filano, si giunge alla Piscina del Brigante. È assolutamente vietato cogliere le orchidee.

Attenzione a non calpestarle.



# BRUXELLES A FUMETTI

La capitale belga, serissima sede di istituzioni europee, possiede un cuore giovane. Anzi giovanissimo: le facciate delle case, coperte di fumetti, contrastano in modo divertente con gli abiti seri dei deputati.



Apertura: da alcuni decenni i muri delle case di Bruxelles si riempiono di storie che hanno accompagnato la nostra infanzia e adolescenza. Gigantografie di racconti a fumetti si fondono con il paesaggio urbano, creando divertenti connubi tra persone reali e dipinte. Nell'immagine d'apertura una serie di disegni in Pl. de Ninove mostrano il personaggio di Caroline Baldwin, una giovane e dinamica americana che svolge inchieste poliziesche, creato da André Taymans nel 2000. Pagina precedente: il Belgio ha una grande tradizione di disegnatori a fumetti, primo fra tutti Hergé, il creatore di Tin Tin. Dalla sua penna è uscito anche il disegno di questi murales in Rue Hautedella, appartenente alla serie degli Exploits de Quick et Flupke.





In queste pagine: la libreria di fumetti d'occasione Little Nemo in Bld. Maurice Lemonier. Tra i molti fumetti in vendita non può certo mancare una copia del celeberrimo Tin Tin. Georges Remì, con lo pseudonimo di Hergé, diede vita al personaggio di Tin Tin, un ragazzo che si lanciava in spericolate avventure investigative, accompagnato dal fido cagnolino Milou, nel 1929. Le Avventure di Tin Tin raggiunsero in breve tempo una fama di portata mondiale.

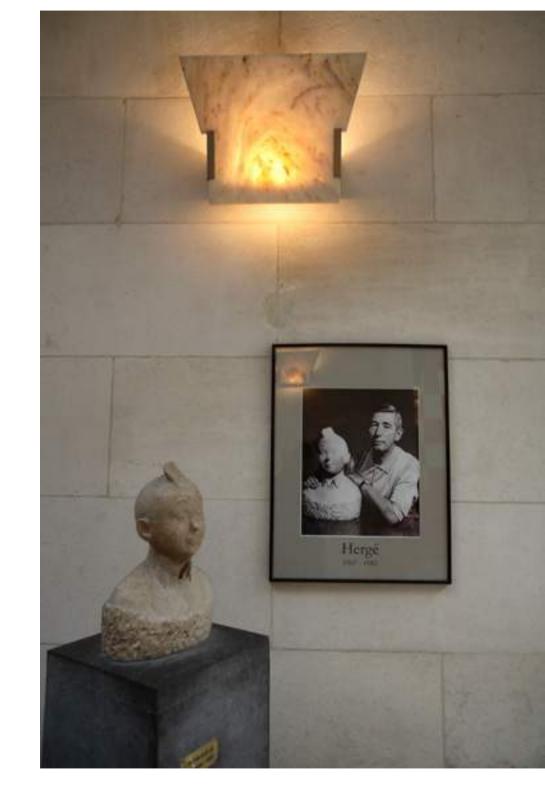
A Bruxelles bisogna fare attenzione a sottovalutare le "nuvole parlanti". Per i belgi si tratta di una forma d'arte degna della stessa attenzione di altre espressioni artistiche generalmente considerate più nobili. Non è un caso che proprio un edificio importante, quale i vecchi magazzini tessili in stile Art Nouveau disegnati dal famoso architetto Victor Horta, ospitino un museo dedicato alle strisce di carta.



Pagina successiva a sinistra: un murales in Rue des Capucins con i 2 ragazzini Blondin (il bianco) e Cirage (il nero) disegnati da Jijé nel 1939. Pagina successiva a destra: un murales raffigurante Ric Hochet in Rue du Bon Secours creato da Tibet nel 1994. Si tratta di giornalista, molto avventuroso, che conduce una serie di inchieste al volante della sua Porsche.

Busto di Tin Tin e foto di Hergé al museo del fumetto. Sull'onda del successo di Tin Tin, una decina d'anni dopo l'editore Jean Dupuis fondò a Marcinelle "Le Journal de Spirou", personaggio disegnato da Rob-Vel, a cui Hergé rispose nel 1946 con "Le Journal de Tintin".

Intorno a questi due personaggi nascono e si sviluppano le due principali scuole belghe: quella di Marcinelle e quella di Bruxelles, che differiscono sia per lo stile e la grafica, sia per i contenuti. Più umoristici e scherzosi i primi e più realistici i secondi.







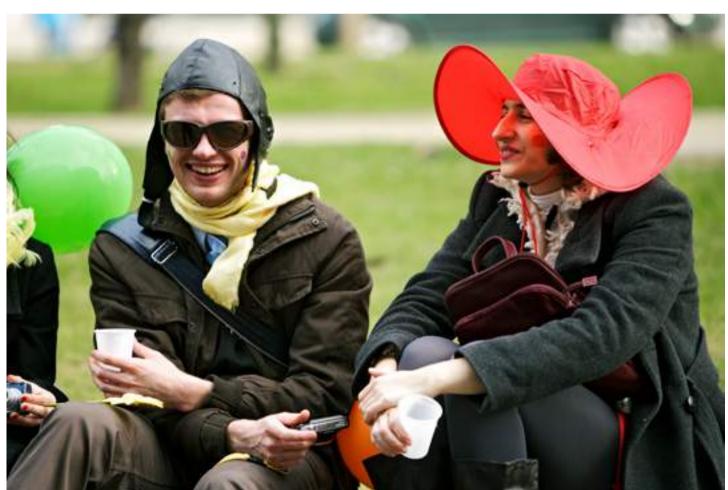


Alcuni momenti della Baloon Parade con i personaggi dei fumetti in formato gigante, che sfilano davanti al Palazzo della Borsa. Questa spettacolare parata si svolge ogni anno tra le vie del centro di Bruxelles, animata dagli studenti delle scuole di tutto il Belgio. A ogni nuova edizione viene presentato almeno un nuovo personaggio gonfiabile.

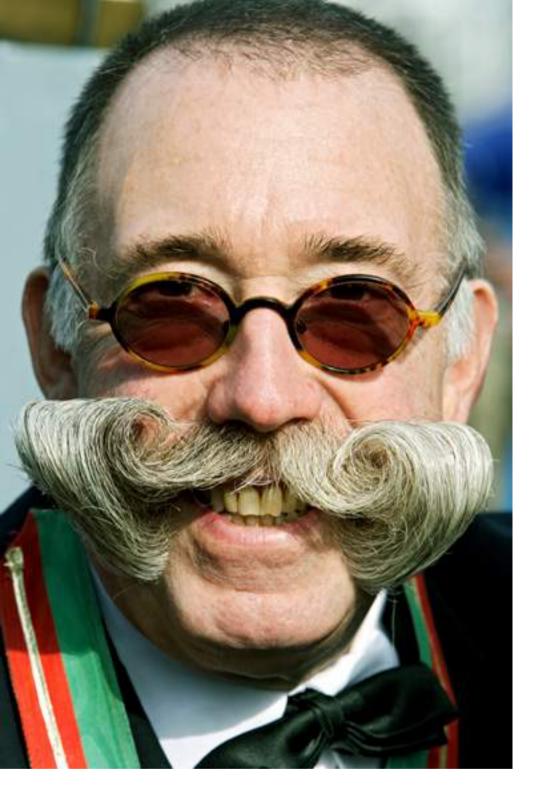












Pagine precedenti: alla Baloon Parade sfilano anche maschere carnevalesche e bande di piccole majorettes, mentre il pubblico si sbizzarrisce in acconciature e abbigliamenti stravaganti. Sotto il mercato delle pulci in Pl. du Jeu de la Balle, nel popolare quartiere di Marolles. Anche qui si possono trovare venditori di fumetti d'annata. La storia di Bruxelles e quella del fumetto sono legate ai due giganti del fumetto belga: ovvero Hergé e Franquin. Entrambi esponenti della cosiddetta "linea chiara", divennero un modello di creatività e vivacità, un esempio per successive generazioni di autori di fumetti.





Ai due capostipiti, ben presto se ne aggiunsero molti altri e la scuola belga partorì una serie di personaggi che divennero celebri in tutto il mondo. Si passa dai Puffi a Lucky Luke per continuare con Blueberry e Gaston Lagaffe. Tutti personaggi che consacrarono Bruxelles incontrastata capitale europea del fumetto.

Doppia pagina successiva: un murales in Rue de la Buanderie raffigura i personaggi di Asterix e Obelix, gli eroi gallici che alimentarono in modo ironico la resistenza contro l'Impero Romano, creati da Goscinny e illustrati da Uderzo nel 1959. La capitale belga non si è dimostrata irriconoscente verso gli autori che l'hanno resa famosa nel mondo dei ragazzi e a loro ha dedicato ampi spazi sui muri dei suoi palazzi.







L'ingresso di un locale in stile Art Nouveau all'angolo di Rue de la Vierge Noire. Questa elegante forma artistica nacque proprio a Bruxelles nell'ultima decade del XIX secolo, principalmente grazie alla genialità dell'architetto e decoratore Victor Horta. In quel periodo Bruxelles rivaleggiava con Parigi per la presenza di un movimento artistico particolarmente attivo e innovativo come il Gruppo dei XX, fondato da Octave Maus, che vide la partecipazione di artisti del calibro di Auguste Rodin.

Il nuovo movimento artistico si diffuse rapidamente in tutta Europa prendendo nomi diversi: Art Nouveau (Francia e Belgio), Modernismo (Spagna), Jugendstil (Germania), Sezession (Austria) o Modern Style (Inghilterra). Un altro nome con cui, anche in Italia, venne codificata l'Art Nuoveau fu lo stile Liberty derivato dai magazzini londinesi di Arthur Liberty, che esponevano molte creazioni provenienti da questo movimento.



Il circolo scacchistico in stile Art Nouveaux che veniva frequentato anche da Magritte. Il più famoso esponente del surrealismo belga si trasferì a Bruxelles nel 1916, all'età di 18 anni, per frequentare gli studi all'Accademia di Belle Arti. Dopo l'adesione al movimento surrealista e un periodo a Parigi, Magritte tornò a Bruxelles dove dipinse la maggior parte dei suoi capolavori.



A destra in alto: il bar La Fleur en Papier Doreé frequentato da Magritte, Hergé e molti altri artisti. Sotto: la casa progettata per se stesso e la sua famiglia, dal famoso architetto dell'Art Nouveau, Victor Horta, oggi trasformata in museo. L'influenza di questo movimento fu molto importante in Belgio. Molte personalità chiamarono gli architetti Art Nouveau per la realizzazione delle loro dimore, oltre che di edifici pubblici. Questo ha fatto sì che oggi Bruxelles si fregi di un grande numero di edifici in stile Art Nouveau, molti dei quali sono stati dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.





Un murales in Marché au Charbon dal titolo La Nuit du Chat, con i personaggi Grand e Broussaille creati da Frank e Bom. Questo murales venne realizzato nel 1991 e fu il primo della serie. Qui doveva esserci una pubblicità della Konika, ma la città si oppose e partì così l'idea di decorare con i personaggi dei fumetti molte pareti di case prive di finestre.



### INFO UTILI

Foto di Bruno Zanzottera Testi di Marta Ghelma

### **FUMETTI**

Per sequire il percorso dei murales si può richiedere la mappa agli sportelli dell'ufficio del turismo. On line sul *sito* potete trovare le informazioni in italiano.

### **CENTRO BELGA DEL FUMETTO**

Rue des Sables/Zabelstraat 20. Adulti € 10, Over 65 € 8, ragazzi dai 12 ai 25 anni € 7, Under 12 € 3,50, aperto tutti i giorni dalle Grand-Place, Rue des Bouchers 10 alle 18. Inaugurato nel 1989, 13, telefono +32 (0) 25115550; è uno dei più famosi musei dedicati al mondo dei fumetti di tutta Europa dove è possibile ammirare le opere di oltre 700 illustratori belgi che hanno fatto la storia del fumetto belga e mondiale.

### **BALOON PARADE**

Ogni Bruxelles dedica ai suoi eroi di carta, la Baloon Parade, una grande sfilata dove i fumetti si trasformano in giganteschi palloni qonfiati che raggiungono i piani più alti dei palazzi. Buona parte della città si ferma per assistere a questa variopinta kermesse a cui partecipano, piccole majorettes, disc jockey in divisa da carcerato, conigli qiqanti, personaggi in costume carnevalesco con tanto di

qobba e zoccoloni di legno, oltre alle più svariate fanfare militari, bande di cornamusisti, e molti altri ancora. L'edizione 2018 si terrà il 3 Settembre.

### MANGIARE

Il piatto forte della città, si sa, sono le cozze. Da provare quelle di Aux Armes de Bruxelles, un ristorante che le serve da ottant'anni, non lontano dalla

### BERE

157

A Bruxelles, non si può dimenticare la birra. Vale la pena andare da Cantillon, birreria ma anche museo, che ha compiuto cento anni ed è l'unica ancora a fabbricare la birra in maniera artigianale e naturale.

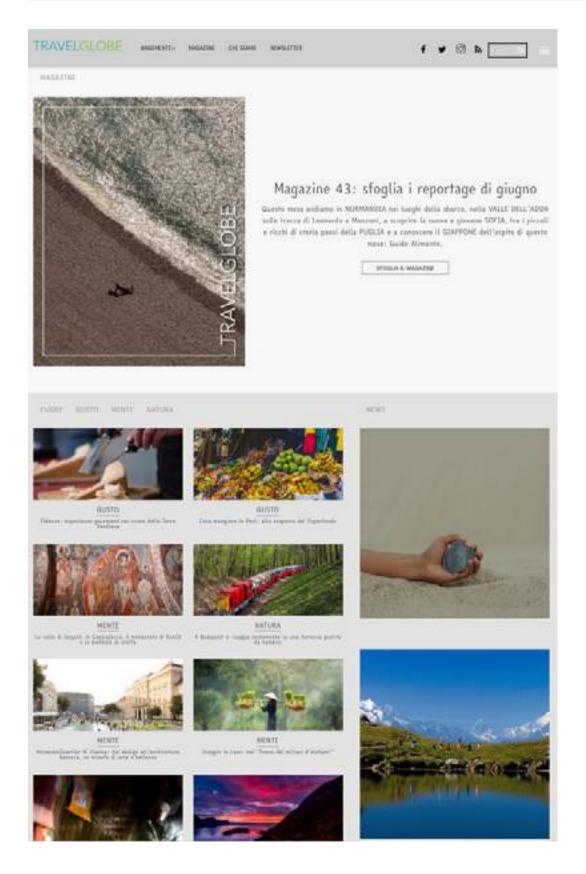
Qui si può seguire l'intero processo di produzione della Lambic, birra di frumento a fermentazione spontanea senza lieviti, e della Gueuze, ottenuta con la fermentazione della miscela del vecchio lambic, non completamente fermentato, e del giovane lambic. Nasce così una birra frizzante ed acida, non per nulla definita lo champagne dei poveri.



Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 anni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv, dove ogni momento sarà parte della tua storia. Separate da millenni, ma a soli 45 minuti | l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozioni a meno di 4 ore di volo da casa. citiesbreak.com

A partire da € 510

### Visita il portale TRAVELGLOBE



### NUMERI PRECEDENTI







Indici interattivi

Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018









Marzo 2018

Febbraio 2018

Gennaio 2018

Dicembre 2017











Treno Foliage

Speciale Israele

Novembre 2017

Ottobre 2017











Settembre 2017

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017













Maggio 2017

Aprile 2017

Speciale Pariqi

### VERITÀ DE LE PER PER GIULIO REGENI AMNESTY & MITERALIDALE DE LA MINESTY &

### NEL PROSSIMO NUMERO

**GRECIA** 

Astipalea Cicladi

ITALIA

Basilicata costa ionica

**ITALIA** 

Sardegna Ogliastra

**KENYA** 

Parchi Nazionali

INDIAN FRAMES

L'autore: Gianni Oliva - MADE4ART

Leggi gli articoli del nostro portale su: www.travelglobe.it Seguici su f v & O